



RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

8^a COMMISSIONE PERMANENTE (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

27^a seduta: martedì 14 marzo 2023

Presidenza del presidente FAZZONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(536) *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Chiara Braga e altri; Ilaria Fontana e altri; Morrone e altri; Rotelli e altri; Eleonora Evi e altri

(366) *Barbara FLORIDIA e altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*

(375) *POTENTI e altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 3, 6

* DE PRIAMO, relatore (Fdl) 3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

Interviene il vice ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

I lavori hanno inizio alle ore 13,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(536) *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Chiara Braga e altri; Ilaria Fontana e altri; Morrone e altri; Rotelli e altri; Eleonora Evi e altri

(366) *Barbara FLORIDIA e altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*

(375) *POTENTI e altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*
(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 536, 366 e 375.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore De Priamo.

DE PRIAMO, *relatore*. Signor Presidente, segnalo preliminarmente che mentre i disegni di legge n. 366 e n. 375 affidano alla Commissione di inchiesta – il primo integralmente e il secondo in parte largamente coincidente – i medesimi compiti previsti dalla legge n. 100 del 2018, che ha istituito la Commissione sui rifiuti nella XVIII legislatura, il disegno di legge n. 536, già approvato dalla Camera dei deputati, integra la denominazione e l'ambito di attività della Commissione, al fine di ricomprendervi altri illeciti ambientali e agroalimentari e di precisare meglio talune delle funzioni ad essa attribuite.

In particolare, l'articolo 1 del disegno di legge n. 536 prevede che la Commissione di inchiesta debba svolgere indagini non solo sulle attività connesse al ciclo dei rifiuti, ma anche su quelle legate alla filiera dell'imballaggio. Dovrà individuare le connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti ed altre attività economiche, in particolar modo con riferimento al traffico dei rifiuti all'interno dei territori comunali e provinciali e delle diverse Regioni, tenendo conto anche del traffico dei rifiuti verso le isole e del divario nella dotazione di impianti.

Altre competenze che vengono estese alla Commissione sono quelle che riguardano il tema delle attività illecite connesse al traffico transfrontaliero dei rifiuti. Inoltre, la Commissione dovrà verificare l'eventuale

sussistenza di comportamenti illeciti nell'ambito della pubblica amministrazione e dei soggetti pubblici e privati operanti nella gestione del ciclo rifiuti, anche in riferimento alla destinazione e all'utilizzo dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si prevede anche che la Commissione dovrà verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati e alle attività di bonifica, nonché alla gestione dei rifiuti radioattivi. Rispetto a quanto previsto dagli altri due disegni di legge, il disegno di legge n. 536 ricomprende esplicitamente, tra i siti inquinati, anche quelli degli impianti minerali dismessi e precisa che la verifica della sussistenza di attività illecite è svolta anche ai fini di individuare i responsabili della contaminazione e altri aspetti legati a questi elementi.

La Commissione dovrà inoltre verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite nella gestione del servizio idrico integrato, in particolar modo per quanto riguarda il tema della depurazione delle acque, dello smaltimento dei fanghi e il trattamento dei gessi. Quest'ultimo obiettivo non è previsto negli altri due disegni di legge. Nel disegno legge n. 375 non vi è riferimento alla gestione del servizio idrico integrato. La Commissione dovrà verificare poi la corretta attuazione della normativa vigente in materia ambientale relativamente ai suoi ambiti di indagine.

Il disegno di legge n. 375 inserisce tra i compiti anche quello di verificare la corretta attuazione della normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, e per quanto riguarda la gestione dei rifiuti pericolosi, la loro puntuale e precisa caratterizzazione e classificazione nonché di svolgere indagini su eventuali attività illecite connesse a tale gestione.

I disegni di legge nn. 536 e 366 affidano poi alla Commissione il compito di verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite in relazione alla gestione e allo smaltimento dei materiali contenenti amianto. Tutti e tre i testi prevedono che la Commissione debba svolgere attività e indagini anche per quanto riguarda il tema degli incendi o per quanto riguarda gli impianti di deposito, trattamento e smaltimento dei rifiuti o i siti abusivi di discarica.

Sia il disegno di legge n. 536 che il n. 366, con formulazione non coincidente del tutto, dispongono che la Commissione compia sopralluoghi o visite presso gli impianti che adottano procedimenti innovativi in campo ambientale o tecnologie e procedimenti sperimentali che presentino interessanti prospettive di sviluppo e di applicazione anche nel tema della cessazione della qualifica di rifiuto, il cosiddetto *end of waste*, in attuazione dei principi di transizione ecologica ed economia circolare.

Il disegno di legge n. 375 prevede invece che la Commissione operi per individuare le *best practice*, le tecnologie e i procedimenti riconosciuti di migliore qualità, anche avvalendosi di accordi e programmi di lavoro con enti di ricerca universitaria e che svolga indagini sull'efficacia del sistema normativo vigente e sulle possibili migliorie per quanto riguarda la collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

Lo stesso disegno di legge assegna alla Commissione un nuovo compito, che è quello di individuare previamente le possibili evoluzioni e tendenze illecite del ciclo dei rifiuti, anche in ragione della trasforma-

zione del sistema produttivo, delle nuove tipologie e tecnologie di smaltimento, nonché dell'evoluzione delle realtà criminali che in questo campo svolgono attività criminose.

Tra i nuovi compiti previsti dal disegno di legge n. 536 vi è anche quello di indagare sull'esistenza di eventuali illeciti legati allo smaltimento di impianti per la produzione di energia rinnovabile: i cosiddetti rifiuti emergenti, che sono legati allo smaltimento di pannelli solari, pale eoliche e batterie. Anche questa è una tematica del tutto nuova rispetto alla precedente Commissione, così come quella di indagare sull'esistenza di attività illecite nel settore agricolo e agroalimentare, anche legate a criminalità organizzata, sofisticazione e contraffazione di prodotti enogastronomici, etichettatura, marchi di tutela, compreso il traffico transfrontaliero, ciò anche al fine di aggiornare e potenziare la normativa in materia di reati agroalimentari, tutela della salute umana, del lavoro e dell'ambiente, nonché di contrasto al traffico illecito di prodotti con marchio *Made in Italy*. È un tema decisamente ampliato rispetto alla precedente Commissione.

Inoltre, si propone di analizzare le cause dell'abbandono sul suolo e nell'ambiente di prodotti monouso, anche in plastica, per verificare l'attuazione data alle disposizioni che sanzionano tale tipo di abbandono, di indagare sulle attività illecite legate al fenomeno delle zoomafie, nonché di verificare la corretta applicazione del titolo IX-*bis* del libro secondo del codice penale.

Il comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge approvato alla Camera dei deputati, similmente alle corrispondenti disposizioni degli altri due disegni di legge, prevede che la Commissione riferisca alle Camere con relazioni annuali o ogni qualvolta ne avvisi la necessità, ma dispone che la Commissione possa anche redigere relazioni speciali su specifiche singole tematiche in materia di ciclo rifiuti e rispetto a tutte le competenze che si vanno ad ampliare. Similmente alle corrispondenti disposizioni degli altri disegni di legge, il comma 3 dell'articolo 1 del disegno di legge n. 536 prevede che la Commissione proceda alle indagini con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

L'articolo 2 del disegno di legge in esame disciplina la composizione della Commissione, che viene prevista in 18 senatori e 18 deputati, nominati dai Presidenti delle Camere di appartenenza in proporzione al numero dei Gruppi, assicurando comunque la presenza di almeno un deputato per ciascun Gruppo esistente alla Camera e di almeno un senatore per ciascun Gruppo esistente al Senato. Tutti e tre i testi stabiliscono i componenti siano nominati tenendo anche conto della specificità dei compiti assegnati alla Commissione e che essa sia rinnovata dopo il primo biennio. Si dettano poi le norme per l'elezione dell'ufficio di presidenza.

Gli articoli da 3 a 6 del disegno di legge n. 536 contengono disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento della Commissione, analoghe a quelle già previste nei corrispondenti articoli degli altri testi in

esame. In particolare, l'articolo 3 individua gli articoli del codice penale da applicare alle audizioni a testimonianza davanti alla Commissione.

L'articolo 4 disciplina l'acquisizione di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché atti e documenti relativi a inchieste e indagini parlamentari, anche se coperti dal segreto.

L'articolo 5 reca disposizioni in merito all'obbligo del segreto per i componenti della Commissione e per il personale addetto.

L'articolo 6 riguarda l'organizzazione interna della Commissione e, come di consueto, rinvia al regolamento interno tutto il funzionamento della Commissione. Si fissa a 300.000 euro il limite massimo annuale di spesa per il funzionamento della Commissione, con la previsione nel comma 6 che i Presidenti delle Camere, su richiesta del Presidente della Commissione, con motivazioni, possano autorizzare annualmente un incremento delle spese non oltre il 30 per cento.

Infine, l'articolo 7, presente solo nel disegno di legge n. 536, fissa l'entrata in vigore del provvedimento al giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti ad intervenire in discussione generale, comunico che la prossima settimana il relatore provvederà a proporre alla Commissione il provvedimento da adottare quale testo base e sul testo adottato dalla Commissione potrà essere aperto il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Ringrazio la vice ministra Gava per la sua presenza e rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14.

